

Narrativa, poesia e saggistica

Annunciate le tre terne del Premio Napoli

La cerimonia in dicembre

Annunciati i finalisti del 64° Premio Napoli: sarà il pubblico a decretare i vincitori a partire dalle terne selezionate da una giuria tecnica guidata da Domenico Ciruzzi, presidente della Fondazione Premio Napoli. Per la narrativa: *Mio padre la rivoluzione* (Minimum Fax) di Davide Orecchio, *Ipotesi di una sconfitta* (Einaudi Stile libero) di Giorgio Falco e *Leggenda privata* (Einaudi) di Michele Mari; poesia: *Prova d'inchiostro e altri sonetti* (Aragno) di Mariano Bano, *La pura*

superficie (Donzelli) di Guido Mazzone e *Rifrazioni* (Mondadori) di Elio Pecora; saggistica *L'invenzione del globo* (Einaudi) di Matteo Vegetti, *Stranieri residenti* (Bollati Boringhieri) di Donatella Di Cesare e *Sillabario dei malintesi* (Marsilio) di Francesco Merlo. Sono state effettuate 1.324 iscrizioni sul sito premionapoli.it per diventare «giudice lettore» e votare i finalisti: 1.324 le iscrizioni tra le quali rientrano 80 comitati. Alle tre sezioni votate dai giudici lettori si affiancheranno tre categorie

speciali (Internazionale, Cultura e Drammaturgia contemporanea) per le quali a indicare i vincitori sarà soltanto la giuria tecnica formata da Franco Arminio, Stefano Balassone, Maurizio Braucci, Massimo Fusillo, Chiara Ghidini, Antonio Gnoli, Alfredo Guardiano, Eugenio Lucrezi, Sergio Moccia, Bruno Moroncini, Ermanno Paccagnini, Matteo Palumbo, Monica Ruocco, Pasquale Sabbatino e Paola Villani. Premiazione il 18 dicembre 2018 al Teatro Mercadante. (f. vi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

